

## **“Una norma sconosciuta”**

Provvedimenti ad personam, una normativa estesa anche ai parenti delle vittime del terrorismo, scarsa conoscenza della legge 20/99 da parte delle vittime. Sono solo alcune delle prime conclusioni tratte da Salvatore Cernigliaro, presidente della cooperativa «Solidaria», che si occupa del sostegno alle vittime della criminalità, il quale ha quasi concluso una ricerca sull'efficacia e sui risultati della normativa regionale: i risultati fanno parte di una ricerca che sarà presentata a marzo. «Si tratta di una legge - spiega Cernigliaro - spesso utilizzata in modo improprio per estendere i benefici, previsti per le vittime di mafia, a questi o a quelli e per i motivi più svariati. I 13 provvedimenti legislativi dal 2001 a oggi, ben dieci dei quali ad personam, stanno lì a dimostrarlo».

### **Insomma questa legge ormai è inutile.**

Non dico questo. A me sembra che il risultato più evidente della condotta del legislatore sia quello di aver prodotta una scala di valori senza alcun senso: alcuni possono cumulare i benefici regionali a quelli statali, come i parenti delle vittime di Nassirya, e altri no. Le vittime di mafia aspettano a volte anche dieci anni per ottenere il riconoscimento necessario per usufruire dei benefici di legge e invece ad altre vittime vengono concessi immediatamente perché individuati con legge.

### **Gli stanziamenti per la legge aumentano mentre le domande presentate sono ancora poche.**

Per quanto riguarda gli stanziamenti bisogna fare molta attenzione. Aumentano i fondi destinati alle assunzioni e c'è il peso enorme delle parcelle dei legali. L'andamento di queste dimostra che diminuiscono le assunzioni dei parenti delle vittime di mafia, mentre aumentano quelle frutto di estensioni ad altri soggetti.

### **Lei mette in luce anche che si è creato un clima di sfiducia.**

Basta guardare i dati del Fondo antiracket: i finanziamenti destinati a questo fondo nel 2004 sono stati stornati per altre finalità della legge. È un segnale della sfiducia istituzionale nella possibilità che possa verificarsi a breve un'inversione di tendenza nella lotta al racket.

### **È anche vero che le domande sono poche...**

Dopo lo smantellamento dell'Ufficio speciale che si occupava delle pratiche della legge 20 e il trasferimento delle competenze al dipartimento Enti locali, sostanzialmente non si è più parlato della legge. Il risultato è che ancora oggi, lo dico alla luce dell'esperienza maturata sul campo, molte vittime di mafia, della criminalità comune e del racket non conoscono la norma. Il trasferimento delle competenze ha inciso notevolmente anche nell'applicazione di alcune parti della legge: se non c'è per esempio un collegamento stretto tra il presidente della Regione, le prefetture e le associazioni antiracket non è possibile garantire la buona attuazione delle norme.

**Nino Amadore**